ECONOMIA ED ENERGIA

Livorno ponte del gas tra Qatar ed Europa

Primo carico da Doha per il servizio nazionale di stoccaggio, ma il colosso arabo Rasgas punta sul terminal per lanciare il suo GnI

di Giulio Corsi

D LIVORNO

Martedì scorso la gasiera Al Thakhira ha consegnato il suo carico di gas alla piattaforma off-shore Fsru Toscana ancorata al largo di Livorno. Non è un trasbordo qualunque: è il primo carico che arriva dal Qatar, ad opera della RasGas Company, azienda produttrice di gas naturale liquefatto con sede a Doha e secondo maggior produttore di Gnl al mondo secondo Bloomberg.

Un mese e mezzo fa - il 6 luglio - Fsru aveva registrato un altro primato, ricevendo in pancia 150mila metri cubi liquidi trasportati dalla metaniera Gaslog Savannah, che hanno segnato il debutto del Gnl del Perù sul mercato italiano.

E' una svolta nella breve e non semplice storia del rigassificatore livornese: perché è il segnale del progressivo accreditamento nella filiera del gas naturale liquefatto del terminal di Olt, che diventa un vero e proprio ponte per il gas destinato all'Europa e proveniente da Arabia e Sud America.

A scegliere Fsru come hub nel Mediterraneo è stata la Dufenergy, colosso svizzero del gruppo Duferco, società multi-energy internazionale entrata nel mercato del Gnl alla fine del 2012, che in soli tre anni è passata dal 10° al 5° posto della classifica degli importatori di

gas in Italia.

E se è vero che i carichi fanno parte dei 5 slot assegnati a Fsru (e a Dufenergy) tramite il servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio, che è parte della strategia italiana per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici, è altrettanto indubbio che questo risultato rappresenta «un ottimo segno sia in termini di ripresa del mercato del Gnl nel Mediterraneo che, in particolare, per il terminale di Olt, che si conferma un'importante infrastruttura in grado di recepire le esigenze di business connesse al gas natuale liquefatto», come sottolineano dalla società.

Vanno lette proprio in quest'ottica le parole di Khalid Sultan Al Kuwari, il numero uno commerciale della Rasgas, che dice chiaramente di puntare sul mercato europeo attraver-

Un mese e mezzo fa la piattaforma ancorata al largo delle nostre coste aveva segnato il primo sbarco di gas peruviano sul mercato italiano dell'energia

so il terminal livornese e il rapporto con Dufenergy, e quelle di Jean-Christian Heintz, capo della divisione Gnl della multinazionale svizzera.

«RasGas auspica di proseguire in questo progetto di sostegno a Dufenergy per soddisfare la crescente domanda in Italia e in Europa per l'energia pulita sotto forma di Gnl - ha detto Al Kuwari -. L'arrivo del nostro carico al Fsru Toscana rappresenta un altro sviluppo positivo di RasGas nelle operazioni globali. Questa spedizione, a un nuovo cliente e ad un nuovo terminale, conferma il nostro percorso di crescita positiva - ha continuato Al Kuwari - ed è in linea con le prestazioni eccezionali della nostra società anche in un periodo di bassi prezzi dell

E Heintz ha ribadito il concetto: «Ricevere questo carico al terminale rigassificatore di Livorno è un traguardo importante e la conferma di come il Gnl sia una fonte primaria di approvvigionamento per il merca-

) I committenti sono gli svizzeri di Dufenergy, l'obiettivo resta diventare competitivi nell'ottica delle imprese energivore. E' il segnale di come l'impianto si stia accreditando nella filiera

to italiano del gas naturale».

La sfida che il terminal off-shore si è trovato a giocare (finora non senza fatica) è tutta qui, e la leggera ripresa dell'economia seppur con prezzi ancora bassi del mercato energetico può rappresentare una svolta per Fsru nella chiave delle grandi imprese energivore, insieme al contemporaneo progetto di trasformare la struttura anche in un terminale per trasferire Gnl su navi di piccole dimensioni - bettoline - capaci sia di trasportarlo nei depositi a terra (per poi distribuirlo come carburante) sia di rifornire in mare navi con propulsione a Gnl.

D'altra parte sono emblematiche le dodici offerte diverse pervenute a Olt nella gara avviata la scorsa primavera per il conferimento della capacità per il servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio per l'inverno 2016/2017 aggiudicata dagli svizzeri di Dufenergy, «un risultato da interpretare positiva-mente in termini di ripresa del mercato», secondo Olt.





Operativo da 3 anni per il governo è un'opera strategica

I rigassificatore "Fsru Toscana" è attivo dal 30 luglio 2013 e si stima che faccia parte di un investimento costato 900 milioni di euro. Sin dal 2007 è stato oggetto di pesanti critiche da parte delle associazioni ambientaliste che ne hanno messo in luce i potenziali rischi per la salute (in caso di incidenti) e per l'ecosistema (l'impianto sorge non lontano da un'area marina protetta). Si tratta di una piattaforma galleggiante che riceve gas liquido dalle navi metaniere e lo trasforma in un prodotto pronto per essere immesso nel gasdotto della rete nazionale: le tubature raggiungono via mare la stazione della distribuzione di metano a Stagno. Per il governo si tratta di un'opera strategica perché attenua i rischi di dipendenza dai gasdotti che transitano dalla Russia, paese che in passato ha utilizzato la minaccia di tagliare le forniture per regolare alcune pendenze geo-politiche. Pertanto in bolletta si paga una quota che serve a sovvenzionare l'eventuale rischio economico in caso di sottoutilizzo dell'impianto. Il rigassificatore è il più grande presente nel Mar Mediterraneo e, al contrario, secondo la società che l'ha costruito. la Olt. rispetta tutti gli standard di sicurezza previsti dal ministero dell'Ambiente. Inoltre nei prospetti approvati dal ministero dell'Economia si prevede che in caso di utilizzo pieno, Fsru abbia ricadute positive sulla bolletta energetica per un importo di 400 milioni in 20 anni. L'impianto è stato bersaglio di interrogazioni parlamentari e contestazioni da parte di alcuni comitati, anche a causa delle sostanze che rilascerebbe in mare.



La gasiera Gaslog Saratoga durante le operazioni di trasbordo del GnI verso il terminal Fsru Toscana a 12 miglia dal porto